Il Bosco del Molino, un nuovo polmone verde ideato da Agugiaro&Figna Molini

ele3667-626a6f99

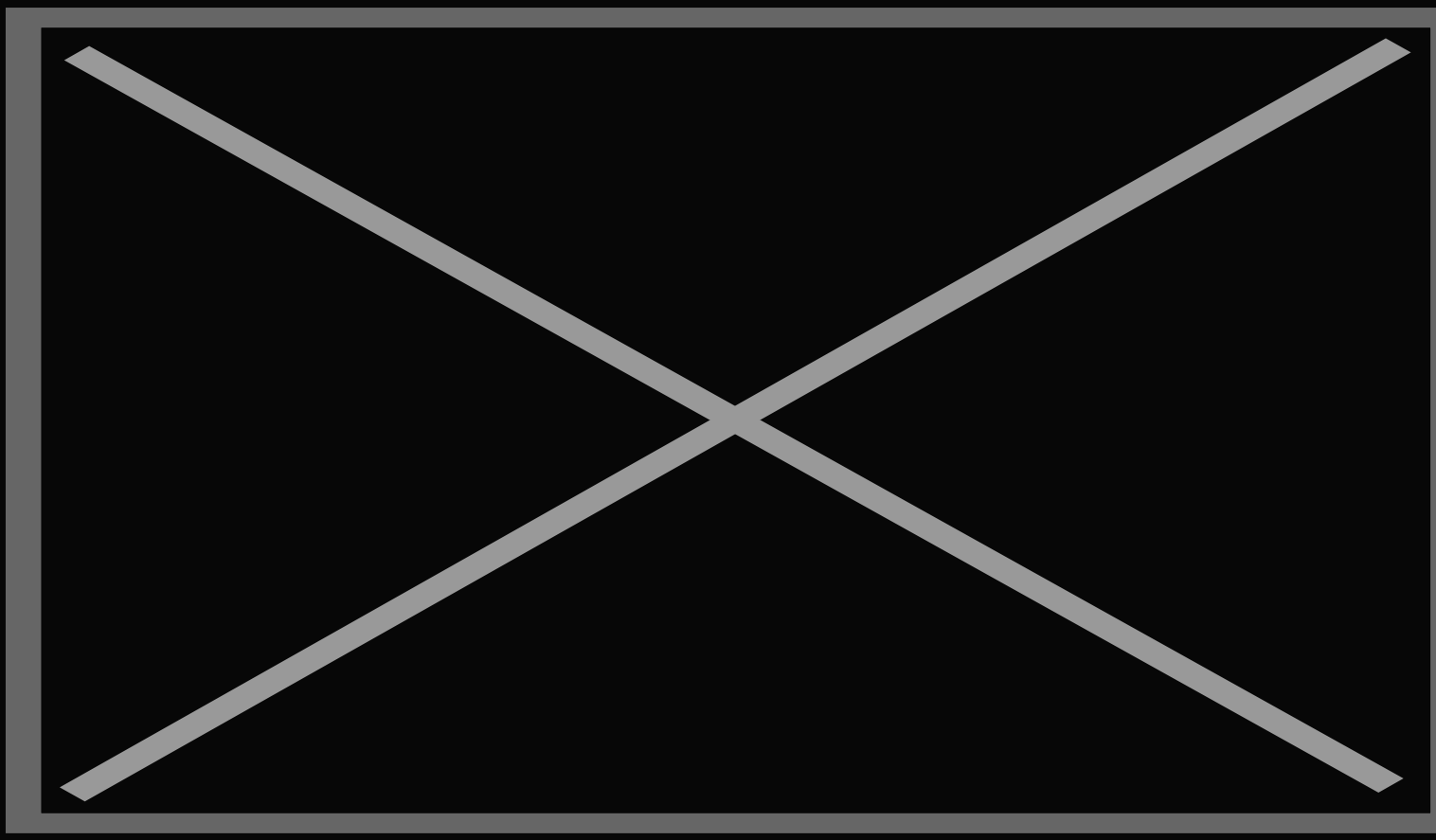
Un bosco che nasce dall'amore, dal rispetto per la terra, per la natura e dalla passione per il grano. Il Bosco del Molino è un **ambizioso progetto visionario**, scaturito dalla pulsione e dall'attenzione all'ambiente che i mugnai di Agugiaro&Figna Molini trasmettono da padre in figlio, da generazione in generazione. Il rispetto per la terra coltivabile e il suo utilizzo, rivestono una grande importanza per la storica azienda molitoria che trova le sue radici nell'impegno di **salvaguardare l'ambiente** attraverso una serie di atteggiamenti virtuosi.

«Viviamo dei frutti della terra e per questo siamo ad essa riconoscenti», spiega **Alberto Figna** Presidente dell'Azienda molitoria. *«Nel DNA delle nostre famiglie (sia Agugiaro sia Figna, ndr) è insita l'attenzione profonda verso l'ambiente, la passione e una grande volontà di far bene il nostro lavoro puntando alla compatibilità fra lo sviluppo delle attività economiche e la salvaguardia del mondo agricolo».*

Una passione, quella di Alberto Figna, nata già nel periodo della sua infanzia quando le giornate si dividevano fra molino, i campi di grano e la casa paterna. *«Il bosco rappresenta per me un rifugio* – continua – *È un luogo di rigenerazione: camminando in mezzo agli alberi trovo pace, benessere e giovamento; racchiude proprietà curative per la mente e ogni persona dovrebbe essere grata all'ambiente naturale che lo circonda. Ciascuno di noi dovrebbe prendere coscienza di ciò assumendo atteggiamenti più responsabili, limitando, il più possibile, l'impatto ambientale».*

Aumentare il senso di responsabilità verso ciascun individuo: anche questo è uno degli obiettivi de Il Bosco del Molino, 13 ettari di terreno che stanno dando dimora ad arbusti, alberi ed essenze officinali, in un habitat naturale per la biodiversità vegetale e ambientale. Il Bosco sta sorgendo nel terreno adiacente allo stabilimento aziendale di Collecchio (Parma) e nel concreto il nuovo polmone verde sarà in grado di **assorbire tutta la CO2 emessa dagli impianti di Agugiaro & Figna Molini** nello svolgimento del processo molitorio dei quattro stabilimenti (Curtarolo, Collecchio, Molini Fagioli a

Magione e Rivolta D’adda a Cremona in Lombardia). L’iniziativa di riqualificazione ambientale, portata avanti e ideata da Agugiaro&Figna Molini attraverso la collaborazione con il CINSA (Consorzio Interuniversitario Nazionale Scienze Ambientali) è una delle tappe del viaggio dell’azienda per sostenere il territorio e la sua biodiversità, impegnandosi in scelte sempre più eco-sostenibili.



L’inaugurazione è prevista il 21 novembre, in occasione della giornata nazionale dedicata agli alberi. È stata dello stesso Figna l’idea di acquistare, nel 2005, il grande terreno adiacente al Molino di Collecchio: *«Non ho mai avuto grandi velleità* - spiega il presidente - *Quando mi affacciavo ad una delle finestre dello stabilimento e osservavo il terreno adiacente vuoto e spoglio, pensavo a quanto bello sarebbe stato lavorare accanto ad un bosco per lanciare un monito alle future generazioni: i miei nonni mi hanno insegnato che l’azienda non è nostra, siamo semplici traghettatori che hanno il dovere morale e l’obbligo professionale di lasciare il Molino in condizioni migliori a chi, in futuro, se ne prenderà cura».*

Il progetto del Bosco, in realtà, rappresenta soltanto uno dei principi perseguiti dall’azienda verso i lavoratori, l’ambiente e la collettività. L’impegno di Agugiaro&Figna all’assunzione di un **atteggiamento responsabile** non è volto soltanto direttamente all’ambiente, ma anche alle persone. Infatti, l’azienda ha ottenuto la **certificazione etica** attraverso la quale s’impegna al rispetto della

persona e delle pari opportunità, all'imparzialità, alla trasparenza e correttezza delle informazioni, alla tutela della riservatezza anche nell'uso dei sistemi informatici e telematici, alla garanzia di una buona e corretta governance verso i dipendenti e la collettività.

«Acquistiamo energia elettrica soltanto da fonti rinnovabili certificate, ad esclusione del fotovoltaico - continua Figna - *Premesso che la sostenibilità bisogna farla, invece che parlarne soltanto, noi abbiamo acquistato il terreno adiacente allo stabilimento esattamente 16 anni fa; da allora abbiamo studiato accanto a professionisti, scienziati, geologi, ingegneri e paesaggisti il futuro polmone verde di Collecchio»*. Si è trattato di uno studio continuo che fino ad oggi non si è mai fermato e che non si fermerà con l'inaugurazione del 21 novembre: *«Perché speriamo* - ha concluso Figna - *che questo progetto sia soltanto l'inizio e possa servire da esempio ad altre persone, non soltanto aziende, capaci di avere una visione lungimirante e di aiutare il nostro pianeta»*.

Il rispetto per l'ambiente è stato applicato nei più piccoli particolari. La **pacciamatura** (ovvero l'operazione attuata in agricoltura e giardinaggio che si effettua ricoprendo il terreno con uno strato di materiale, al fine di impedire la crescita delle malerbe) è stata realizzata attraverso l'utilizzo di paglia. Mentre, ad esempio, per le protezioni delle piante è stato utilizzato **materiale naturale**, evitando così l'utilizzo della plastica. Infine, gli spazi fra le piante sono stati sviluppati, studiati e realizzati nel rispetto delle biodiversità per permettere la sua salvaguardia e favorire il suo sviluppo.

C'è molta curiosità da parte dei clienti di Agugiaro&Figna, degli abitanti della zona, ma anche da parte di altre aziende di settori differenti a quello molitorio per il progetto che sta "sorgendo" a Collecchio. **Il percorso di sostenibilità aziendale** raggiunge con Il Bosco del Molino una tappa fondamentale, confermando l'impegno ad attuare scelte sostenibili a livello locale che hanno altresì un'influenza e una ricaduta positiva sul sistema globale. *«Chi vive a stretto contatto con la terra* – continua Figna – *sa bene che essa restituisce quello che le viene dato: un atteggiamento scorretto può essere un boomerang»*. Per questo l'idea che ispira "Il Bosco del Molino" è di strutturare l'azienda dando ad essa la capacità di guardare al futuro con rispetto verso il territorio locale e verso chi ci vive, proteggendo l'ambiente come un patrimonio non rinnovabile.

"Il Bosco del Molino", una volta ultimato sarà **patrimonio di tutti**. Come? Per esempio, attraverso l'ideazione e costruzione di appositi spazi che saranno destinati all'utilizzo delle scuole, della ricerca didattica, destinati a divenire punti di riferimento per generare ed ospitare conoscenza, cultura e arte. Tra i progetti in fase di realizzazione anche alcuni **itinerari formativi tematici nel settore agroalimentar**e da realizzare all'interno del Bosco, destinati agli alunni e ai Dirigenti scolastici della Regione Emilia Romagna. *«Spero che la realizzazione de Il Bosco del Molino possa insegnare alle persone ad ascoltare ed imparare dalla natura. Perché gli alberi insegnano a chi sa capire, a chi ha il*

cuore per ascoltare. Ogni bosco ha la capacità di aprire la mente di ciascuna persona: ora è tempo che ognuno di noi faccia qualcosa per la vita e la salvaguardia della natura».